



Temiloluwa Obiyem (a sinistra) in una scena di *Invisible Border*.

INVISIBLE BORDER



Die Unsichtbare Grenze. Austria, 2023. Regia Mark Siegfried Gerstorfer. Interpreti Temiloluwa Obiyem. Produzione Filmakademie Wien. Durata 26' e 40".

90 | CIAK

IL FATTO — Austria, ore 3:36 del mattino. Nancy, poliziotta figlia di immigrati, si accinge con alcuni colleghi a portare via di casa una famiglia albanese (padre, madre e due bambini) che dovrà essere rimpatriata in Kosovo. L'agente è preoccupata, ha la sensazione che qualcosa andrà storto. Una volta entrata nell'appartamento, il sentimento si avvera. Nel peggiore dei modi.

L'OPINIONE — «Con una regia sapiente, una sceneggiatura pressoché perfetta e un'interpretazione impeccabile (straordinaria la protagonista Temiloluwa Obiyem nel ruolo della poliziotta) il film ci racconta come uno Stato, attraverso le fredde regole della burocrazia, possa esercitare la sua disumanità. Il fatto che l'agente che deve eseguire la deportazione di una famiglia d'immigrati abbia a sua volta un'esperienza d'immigrazione, rende

ancora più drammatica la vicenda». Così la giuria del Concorso Internazionale al 13° **Ca' Foscari** Short Film Festival, composta da Mika Johnson, Robb Pratt e Roberto Citran, ha motivato l'assegnazione del Primo Premio al corto di Mark Siegfried Gerstorfer. Scandito dal gelido passaggio delle ore e dei minuti di una notte sbagliata, *Invisible Border* è un thriller socio-psicologico serrato, e insieme una tragedia moderna fatta di corpi e punti di vista inconciliabili, tra legalità crudele e umanità impotente. Ed emerge, da questo e dagli altri lavori di una rassegna che ha avuto proprio nella complessità dei fenomeni migratori il suo tema più frequentato, una nuova generazione di autori capace di unire discorso critico sul reale e consapevolezza dei (rinnovati) codici di genere, maturità drammaturgica e riflessione sulle dinamiche dello sguardo. Talenti cinematografici da tenere d'occhio e che, ne siamo certi, continueranno a far parlare di sé. **SE VI È PIACIUTO GUARDATE ANCHE...** L'italiano *Il legionario*, dove un celerino, immigrato di seconda generazione, deve sgomberare un immobile occupato, tra gli altri, dal fratello e dalla madre.

— EMANUELE BUCCI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



129964